

Attività lavorative in condizioni di caldo estremo, la CNA territoriale scrive alle amministrazioni locali

L'invito dell'Associazione è quello di considerare le condizioni di caldo estremo non come eventi emergenziali, ma come condizioni a carattere strutturale del territorio da affrontare con un approccio proattivo



04 Luglio 2025

La CNA territoriale di Ravenna, a seguito dell'atto di Giunta della Regione Emilia Romagna e del Protocollo quadro sottoscritto dalle parti sociali a livello nazionale, ha inviato una nota a tutti i Sindaci e alla Presidente della Provincia di Ravenna per avviare **un confronto al fine di adeguare le attuali ordinanze e/o i regolamenti locali che possono avere riflesso sull'attività delle imprese, per salvaguardare la salute dei lavoratori e l'attività lavorativa e avere un approccio uniforme, almeno in provincia di Ravenna.**

L'Associazione dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese intende richiamare l'attenzione degli Amministratori locali sull'importanza di una **gestione efficace e coordinata** dei regolamenti e delle ordinanze con particolare riferimento ai Regolamenti comunali sulla disciplina delle attività rumorose temporanee, per consentire le attività lavorative in orari più consoni per garantire migliori condizioni di lavoro nei cantieri.

CNA invita le Istituzioni locali a considerare alcuni punti chiave nella programmazione delle ordinanze e dei regolamenti locali al fine di adottare provvedimenti strutturali, coordinati e che colgano le esigenze di tutela della salute dei lavoratori, dipendenti e indipendenti, e di lavoro.

«In particolare,» si legge in una nota «le sempre più frequenti condizioni di caldo estremo non possono più essere considerate solo come eventi emergenziali, bensì come condizioni a carattere strutturale nel nostro territorio. È essenziale adottare un approccio proattivo per adattare l'organizzazione del lavoro, garantendo la sicurezza e il benessere dei lavoratori.

È consigliabile, inoltre, riorganizzare gli orari di lavoro e distribuire le attività lavorative in fasce orarie meno calde, assicurando così una migliore condizione lavorativa. Questa misura può contribuire significativamente a ridurre i rischi associati allo stress termico. Anticipare alcune lavorazioni al mattino presto o, se necessario, prevedere turni serali o notturni per le attività meno impattanti dal

punto di vista acustico può consentire di mantenere elevati standard di produttività senza compromettere la salute dei lavoratori.

Occorre, infine, valutare la possibilità di definire accordi territoriali con Enti locali, Associazioni e Sindacati per opere o cantieri strategici per il territorio, che possano prevedere deroghe alle normative locali al fine di garantire la continuità delle attività in condizioni di sicurezza».

«CNA ritiene importante avviare un dialogo a livello locale su questo tema, al fine di coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di sicurezza degli ambienti di lavoro. Occorre, inoltre, raggiungere un approccio uniforme, almeno in provincia di Ravenna» sottolinea **Matteo Leoni**, Presidente CNA territoriale di Ravenna.

□

© *copyright la Cronaca di Ravenna*